

GUIDO GRANDI

## Insetti dei Fichi senegalesi.

(46° CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DEGLI INSETTI DEI FICHI)

Il Dr. CHARLES FERRIÈRE ha avuto la bontà di inviarmi per lo studio, e di cedere alla mia collezione, un lotto di Imenotteri Calcididi ottenuti, nel 1946, dai siconi di vari *Ficus* del Senegal. Fortunatamente questi *Ficus* furono tutti classificati, ed è stato così possibile stabilire esattamente, per diverse specie, quali siano le piante a spese delle quali esse normalmente si evolvono.

Ringrazio vivamente il Dr. FERRIÈRE per la sua cortesia e per la sua generosità.

### HYMENOPTERA CHALCIDIDAE

Sottofamiglia AGAONINAE

Tribù AGAONINI

#### *Agaon paradoxum* (Dalm.) Grnd.

3 ♀♀ raccolte a Dakar (Senegal), nel febbraio del 1946, entro i siconi del *Ficus ovata* Vahl.

Nel 1916, descrivendo ambedue i sessi di un *Agaon* Dalm. riscontrato nel 1912 dal fu Prof. F. SILVESTRI a Konakry (Guinea Francese) e ad Olokemeji (Nigeria) <sup>(1)</sup>, facevo alcune osservazioni che valgono anche oggi integralmente. Il tipo dell'*A. paradoxum*, descritto da DALMAN nel 1818 della Sierra Leone, è (teste J. WATERSTON) introvabile. Conviene oramai, pertanto, riferire a tale nome la specie che io ho minutamente studiata trentasei anni or sono e che sembra diffusa, nell'Africa occidentale, fra il 5° ed il 15° di Lat. Nord. Infatti gli esemplari che ho potuto esaminare della Guinea Francese, della Nigeria e del Senegal sono fondamentalmente uguali. Col reperto odierno si fa conoscere finalmente la pianta ospite di questo famoso Agaonino.

---

(1) Grandi G. - *Gli Agaonini raccolti nell'Africa occidentale dal Prof. F. Silvestri.* - Boll. Lab. Zool. gen. ed agr. di Portici, vol. X, 1916, pp. 121-286, 52 gruppi di figg. Cfr. pp. 220-221.

Tribù SYCOPHAGINI

*Sycophaga Valentinae* n. sp.

Femmina. — CAPO. Il cranio è più largo fra i limiti esterni degli occhi composti che lungo. I suoi margini laterali avanti agli occhi (margini delle

gene) sono lunghi circa due terzi del maggior diametro delle orbite. La distanza intercorrente fra i due toruli delle antenne è uguale a circa un terzo di quella compresa fra detti toruli ed il margine epistomale, ed a circa un quinto di quella interposta fra i toruli stessi e l'ocello impari. Ocelli come nella figura. Antenne col 5° articolo circa tanto lungo quanto largo; il 6° più lungo che largo; il 7°, l'8°, il 9° ed il 10° circa tanto lunghi quanto larghi (procedendo dal 7° al 10° le proporzioni mutano però leggermente e gradualmente a vantaggio della larghezza). La clava è tanto od un po' più lunga degli antennumeri 5°-7° presi insieme. Il 5° articolo reca, di solito, 6 lunghi sensilli celocomici; il 6° ed il 7° ne

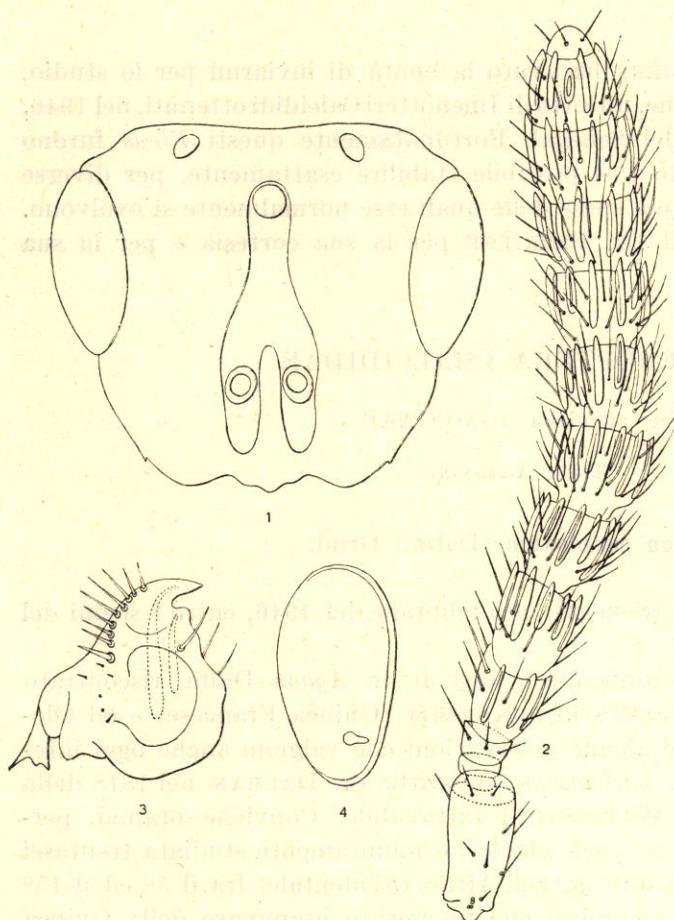


FIG. I.

*Sycophaga Valentinae* n. sp. Femmina. — 1. Cranio veduto dorsalmente. — 2. Antenna (dal 2° articolo in poi). — 3. Mandibola. — 4. Spiracolo tracheale dell'8° urite.

portano circa 8; l'8°, il 9° ed il 10° ne presentano 8-11 per ciascuno; l'11° ed il 12° circa 10; il 13° circa 7. Setole lunghette e distribuite come nella figura. Mandibole come nella figura. — ALI anteriori aventi la venatura stigmatica conformata come lo mostra la figura relativa, circa tanto

lunga quanto la marginale e poco più lunga della metà della postmarginale. La cellula omerale è lunga dieci volte circa la sua massima larghezza. ZAMPE. Le anteriori hanno il tarso un po' più lungo della tibia e con gli articoli forniti delle setole disegnate nella figura. Le medie mostrano la tibia lunga una volta ed un sesto all'incirca la lunghezza del femore ed il tarso un po' più lungo della tibia e coi primi quattro articoli forniti distalmente e ventralmente di una coppia di robuste appendici tegumentali spiniformi. Le posteriori presentano la tibia lunga due volte ed un terzo la sua massima larghezza ed armata, lungo la faccia esterna e presso il tratto posteriore del suo margine ventrale, di una serie leggermente obliqua di 6 vistose appendici lanceolate, distalmente di una grande e robusta formazione odontoide un po' ricurva e di un'altra più sottile, diritta, spiniforme. Il tarso, un po' più breve della tibia, fa vedere sulla faccia esterna e presso il suo margine ventrale 3 appendici tegumentali variabili nel loro comportamento:

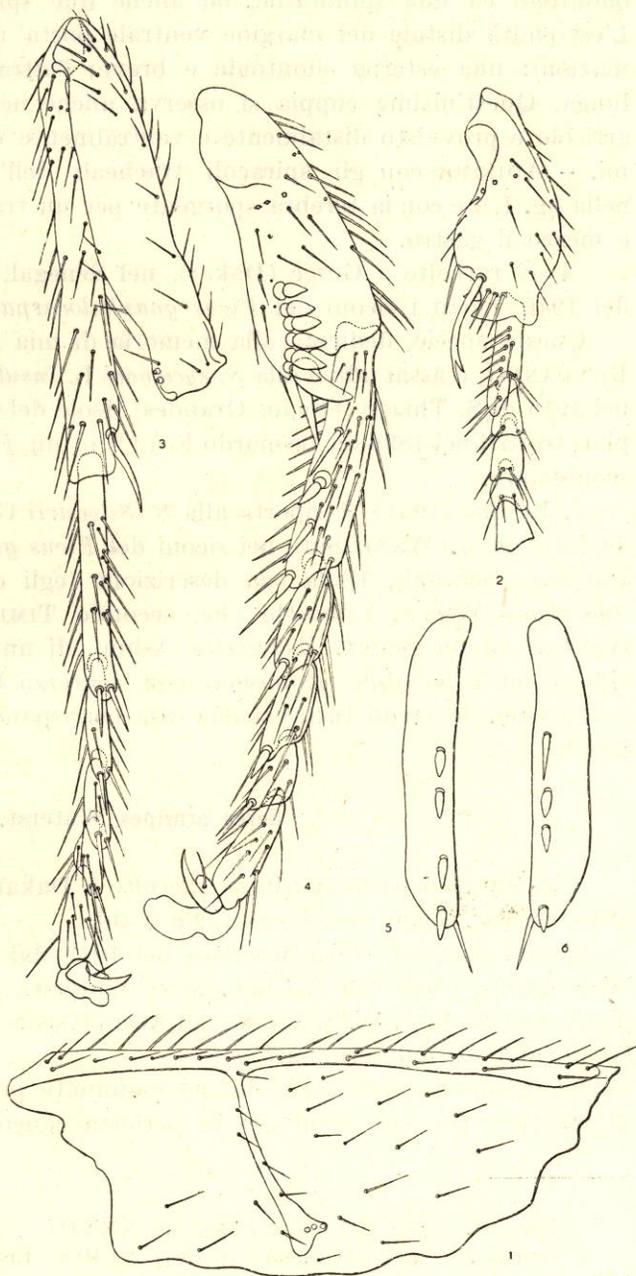


FIG. II.

*Sycophaga Valentinae* n. sp. Femmina. — 1. Porzione di un'ala anteriore. — 2. Tibia e porzione del tarso di una zampa anteriore. — 3. Femore, tibia e tarso di una zampa media. — 4. Tibia e tarso di una zampa posteriore visti esternamente. — 5 e 6. I due primi tarso-meri delle zampe posteriori di un altro individuo.

possono infatti essere tutte tre brevi ed odontoidi, ovvero due presentarsi odontoidi ed una spiniforme, od anche due spiniformi ed una odontoide. L'estremità distale del margine ventrale porta un'altra coppia di tali formazioni: una esterna odontoide e breve; l'altra interna spiniforme e più lunga. Quest'ultima coppia si osserva anche nel 2° e 3° tarsomero. Il 4° articolo è provvisto distalmente e ventralmente di due formazioni spiniformi. — ADDOME con gli spiracoli tracheali dell'8° urite conformati come nella fig. I, 4 e con la terebra sporgente per un tratto lungo più di una volta e mezzo il gastro.

4 ♀♀ raccolte a Gorée (Dakar), nel Senegal, fra il marzo ed il maggio del 1946, entro i siconi del *Ficus gnaphalocarpa* Steudel.

Questa specie, dedicata alla memoria di mia moglie VALENTINA GRANDI RONDANINI, è assai affine alla *S. sycomori* L. *insularis* Grnd., da me descritta nel 1916 di S. Thiago (Orgaos Grandes), Isole del Capo Verde, su pochi esemplari trovati nel 1898 da Leonardo Fea <sup>(1)</sup> in un *Ficus* rimasto specificamente sconosciuto.

J. RISBEC (1951) <sup>(2)</sup> riporta alla *S. Silvestrii* Grnd. <sup>(3)</sup> una specie raccolta da lui e da A. WANE pure nei siconi del *Ficus gnaphalocarpa* Steudel, a M' Bambay (Senegal). Dalla sua descrizione (egli continua a riferire al gen. *Sycophaga* Westw. i maschi che, secondo TIMBERLAKE <sup>(4)</sup>, vanno invece riportati ad un genere, *Eukoebelea* Ashm., di un'altra sottofamiglia di Calcididi) non è possibile riconoscere con sicurezza la forma che egli ha avuto sott'occhio. Io credo tuttavia che essa corrisponda a quella da me ora descritta.

#### Seres armipes Waterst.

5 ♀♀, in gran parte mutilate, raccolte a Dakar (Senegal) nel febbraio del 1946, entro i siconi del *Ficus ovata* Vahl.

Questa specie è stata descritta nel 1919 dal mio defunto amico JAMES WATERSTON, come tipo del gen. *Seres* Waterst., per essa istituito, su esemplari raccolti da J. W. S. MACFIE ad Accra (Costa D'Oro) in un *Ficus* rimasto specificamente indeterminato <sup>(5)</sup>.

Le femmine del Senegal da me esaminate presentano un certo numero di caratteri che non risultano in perfetta concordanza con quelli dati da

---

<sup>(1)</sup> Loc. cit. a pag. 31, pp. 234-238, fig. XXXIII.

<sup>(2)</sup> Risbec J. — *Les Chalcidoïdes d'A.O.F.* — Mém. Inst. franç. d'Afrique noire, n. 13, 1951, pp. 1-409. Cfr. pp. 386-389, fig. 173 a-g.

<sup>(3)</sup> Grandi G. — Loc. cit. a pag. 31. Cfr. pp. 239-241, fig. XXXIV.

<sup>(4)</sup> Grandi G. — *Neosycophila omeomorpha* Grnd. e sua importanza biologica. — Bull. Lab. Zool. gen. ed agr., Portici, v. XVII, 1923, pp. 108-130, 9 gruppi di figg. Cfr. pag. 113, nota 1.

<sup>(5)</sup> Waterston J. — *A new Sycophagine genus and species from the Gold Coast.* — Entomol. Monthl. Magaz., 3 ser., v. V, 1919, pp. 274-277.

WATERSTON per gli esemplari da lui descritti. Siccome però tali discrepanze sono molto modeste, mentre la seconda specie del genere (*S. levis* Waterst.) descritta da WATERSTON nel 1920 dell'Uganda e proveniente dai siconi del *Ficus lukanda* Welw. (1), differisce profondamente dalla prima, così penso di considerare, almeno per ora, la specie senegalese del *Ficus ovata* Vahl. come *S. armipes* Waterst., e le differenze nel suo comportamento morfologico come rientranti nei limiti della variabilità pendolare della specie.

Riferisco su alcune caratteristiche degli esemplari senegalesi, illustrandole convenientemente.

CAPO. — Il cranio è lungo un po' più del doppio della sua massima larghezza dietro gli occhi composti. Il massimo diametro delle orbite oculari è un po' più lungo di un terzo della lunghezza del cranio. Ocelli, toruli antennali e margine epi-

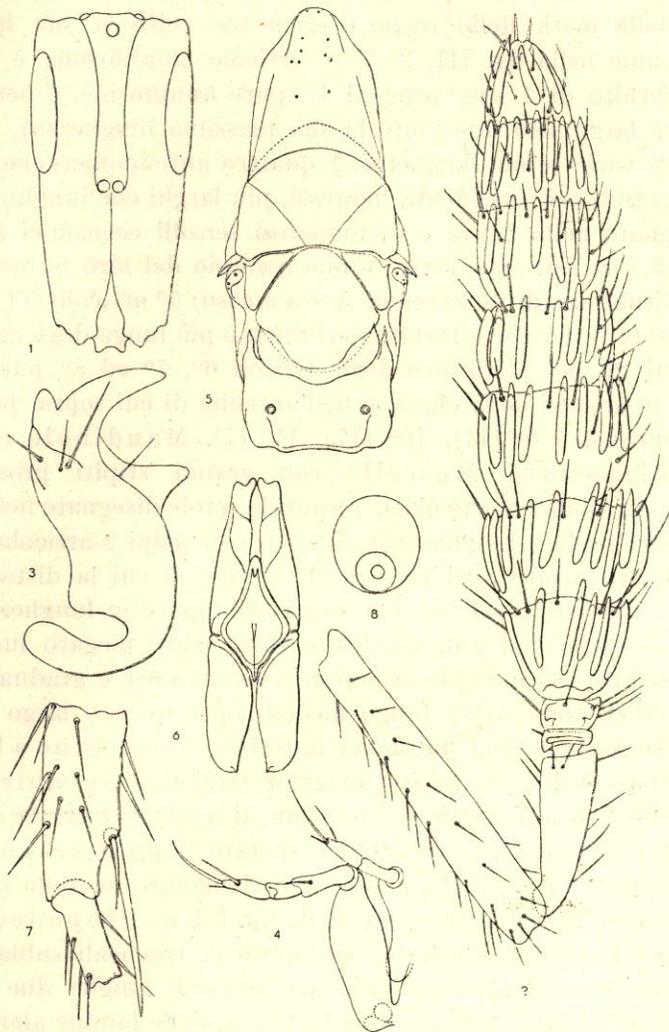


FIG. III.

*Seres armipes* Waterst. Femmina. — 1. Cranio veduto dorsalmente. — 2. Antenna. — 3. Mandibola. — 4. Porzione di una mascella e del labbro inferiore. — 5. Torace e propodeo. — 6. Regione prosterno-propleurale con le anche del primo paio di zampe. — 7. Porzione distale della tibia e porzione prossimale del primo tarsomero di una zampa media. — 8. Spiracolo tracheale dell'8° urite.

(1) Waterston J. — *Notes on Fig Insects, including descriptions of three new species and a new Blastophagine genus.* — *Transact. Entom. Soc. London*, 1920, Pt. I, II, pp. 128-136. Cfr. pp. 135-136, fig. 3.

stomale come nella figura. Antenne con lo scapo lungo circa sei volte e mezzo la sua massima larghezza e col 2° articolo lungo un po' meno della metà dello scapo e circa tre volte la sua larghezza distale. Setole come nella fig. III, 2. Il 3° articolo, anuliforme, è nettamente trasverso e fornito di 1 solo pelo; il 4°, pure anuliforme, è però nettamente più lungo (è largo solo due volte la sua massima lunghezza), più robusto e provvisto di varie setole lunghette. I quattro antenomeri che seguono sono molto più grandi dei precedenti, depressi, più larghi che lunghi, forniti delle setole disegnate nella figura e di numerosi sensilli celoconici allungatissimi distribuiti in una serie trasversa. Come esempio del loro numero si può prospettare la situazione di un'antenna scelta a caso: 5° articolo (11 sensilli), 6° (20), 7° (18), 8° (15). La clava risulta nettamente più lunga degli articoli 7°-8° presi insieme ed un po' più breve degli articoli 6°, 7° ed 8° pure considerati insieme. I tre articoli della clava, e nell'antenna di cui sopra, portano i seguenti sensilli celoconici 9° (14), 10° (17), 11° (7). Mandibole come nella fig. III, 3 ed asimmetriche. Mascelle con grandi stipiti prossimalmente coalescenti e con palpi 3-articolati, recanti le setole disegnate nella fig. III, 4, fra le quali una distale lunghissima. Labio con palpi 2-articolati e con l'ultimo palpo fornito anch'esso di tre setole, di cui la distale lunghissima.

**TORACE.** — Pronoto assai sviluppato in lunghezza (è più lungo del premesonoto) ed ampiamente e fortemente piegato lungo i suoi lati, cosicchè veduto dal dorso esso appare vistosamente e gradualmente attenuato all'innanzi, circa tanto lungo medialmente quanto largo posteriormente e lungo tre volte la sua larghezza anteriore. Prosterno a losanga allungata (lungo quasi due volte la sua maggior larghezza); propleure assai allungate (la loro faccia ventrale è lunga più di quattro volte la sua larghezza massima). Premesonoto tanto lungo quanto il postmesonoto. Solchi scapolari distinti e subdiritti; ascelle subtriangolari; scutello circa tanto largo quanto lungo. Metanoto come nella fig. III, 5. Propodeo un po' più largo della sua lunghezza mediale, con spiracoli tracheali sublaterali, a peritrema piccolo e subrotondato. Ali anteriori lunghe due volte e mezzo la loro maggior larghezza e con la tricotassi delle lamine alari (esclusa quella propria delle venature marginale e postmarginale) ridotta nel numero e nella lunghezza degli elementi costituenti. La venatura postmarginale è più breve della stigmatica e circa la metà della marginale. La v. stigmatica è conformata come nella figura, sensibilmente attenuata prossimalmente, sporgente subdistalmente ed anteriormente a becco e quivi fornita di 4 sensilli distribuiti in serie lineare e reciprocamente contigui. Ali posteriori con la cellula omerale subtriangolare e lunga cinque volte la sua massima larghezza. Zampe anteriori col femore compresso e lungo tre volte la sua maggior larghezza ed una volta e mezzo l'anca; con la tibia brevissima (lunga circa un terzo del femore), sensibilmente ricurva, subanchilosata col femore, fornita delle setole e dei sensilli disegnati nella fig. IV, 2, nonchè di una vistosa armatura costituita da una serie distale trasversa di 8 grandi processi odon-

toidi, lunghi, appuntiti e da 12-13 appendici tegumentali subconiche, di varie dimensioni e distribuite, come nella fig. IV, 2, sulla sua faccia esterna; col tarso un po' più lungo della tibia e presentante il 1° tarsomero circa tanto lungo quanto i tre segmenti presi insieme. Zampe medie con la tibia tanto lunga quanto il femore ed il trocantere riuniti e quanto i primi tre tarsomeri, nonchè provvista distalmente di uno sprone lungo un po' meno della metà del 1° articolo del tarso. Zampe posteriori con la tibia un po' più breve del femore più il trocantere e tanto lunga quanto i primi quattro tarsomeri. Essa porta distalmente uno sprone nettamente più lungo della metà del 1° articolo del tarso e varie appendici subconiche, una delle quali, grandetta, inserita vicino allo sprone, le altre, più piccole, situate presso il margine dorsale e subdistalmente.

**ADDOME.** — Si presenta un po' più lungo del torace, con gli spiracoli dell' 8°

urite laterali e forniti di un peritrema subrotondeggiante; coi cerci sorgenti sul 9° (9° + 10°) urotergo attenuati prossimalmente e provvisti di 4 setole tutte più o meno lunghe del cerco. Gli uroterghi 3°-6° mostrano il loro margine posteriore col territorio pigmentato intaccato da tre profonde e strette

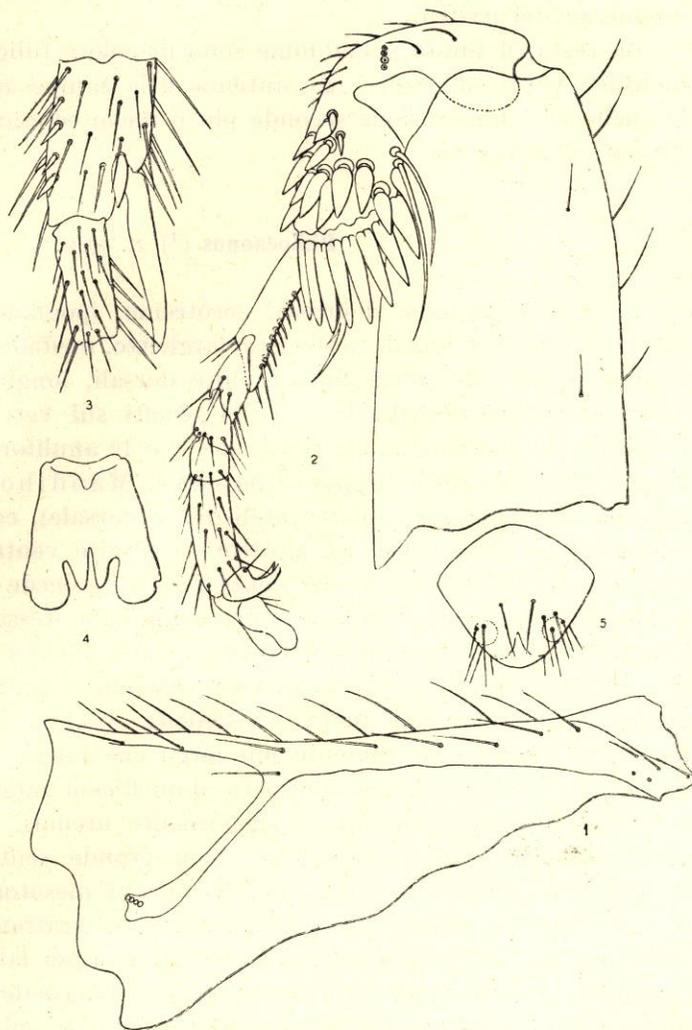


FIG. IV.

*Seres armipes* Waterst. Femmina. — 1. Porzione dell'ala anteriore. — 2. Porzione distale del femore, tibia e tarso di una zampa anteriore veduti dalla faccia esterna. — 3. Porzione distale della tibia e porzione prossimale del primo tarsomero di una zampa posteriore. — 4. Secondo urite. — 5. Ottavo urite.

incisure, in modo da risultare, a prima vista, quadrilobato. Le lamine esterne dell'armatura genitale si continuano ininterrottamente col 9° urotergo. Le valve della terebra, larghette, risultano un po' meno lunghe della metà della lunghezza del gastro.

La testa, il torace e l'addome sono di colore fuligineo scuro, con riflessi metallici verdi ed azzurri. Le antenne e le zampe appaiono isabelline, con le anche ed i femori delle seconde più o meno estesamente ed intensamente sfumati di umbrino.

**Philocaenus** (1) n. gen.

♀. Cranio grande, depresso, acrotremo, ipognato, di lunghezza moderata, con un solco dorsale (anteriore) larghetto, mediale, longitudinale, postantennale e con due solchi lineari, pure dorsali, longitudinali, anteriormente divergenti, preantennali. Tre ocelli situati sul vertice. Toruli antennali contigui. Antenne di 11 articoli, col 3° e 4° anuliformi e col 9°, 10° ed 11° riuniti intimamente a formare una clava. Mandibole allungatissime, bidentate distalmente (il dente subdistale è dorsale), con un'ampia concavità adorale di attacco per il m. adduttore e fornite ventralmente di una lunga area che si inizia alla base del dente distale, procede all'indietro fino a raggiungere l'estremità prossimale della mandibola stessa ed a sorpassarla prolungandosi a mo' di lamina libera (che si adagia sulla faccia ventrale del cranio), irta di numerosissimi e fitti processi subconici spiniformi rivolti posteriormente. Mascelle con palpi 3-articolati. Labio con palpi 2-articolati. Pronoto ampio e nettamente più largo che lungo. Propleure grandi e larghe. Prosterno bene sviluppato ed anch'esso larghetto. Premesonoto con solchi scapolari distinti e leggermente arcuati. Postmesonoto con ascelle differenziate e grandette e con grande scutello. Prepetto bene individuato. Mesosterno ampio. Epimeri mesotoracici alquanto grandi. Propodeo con spiracoli tracheali aventi un peritrema subrotondo e piuttosto piccolo, situati alquanto lontani dai margini laterali e alquanto anteriormente. Ali anteriori con venatura postmarginale differenziata, ma più breve della stigmatica, che risulta molto inclinata sul margine costale e fornita nella sua prominenza subdistale di 4 sensilli disposti in serie lineare. Ali posteriori con cellula costale distinta. Zampe anteriori con tibia breve, modestamente armata e tarsi pentameri; medie e posteriori con tarsi pentameri ed unghie provviste di 2 setole: 1 dorsale e subdistale, 1 ventrale e subprossimale. Gastro piuttosto gracile, con gli uroterghi aventi la zona pigmentata frastagliata al margine posteriore e gli spiracoli tracheali dell'8° urite posti lateralmente, forniti di un peritrema rotondeggiante e di mediocri

---

(1) Da φίλο-καινος = che ama le novità.

dimensioni. Porzione sporgente della terebra piuttosto breve. Livrea scura, con riflessi metallici.

Questo genere, l'ottavo oggi conosciuto della tribù dei Sicofagini, si distingue immediatamente dagli altri sette per la particolare fabbrica ed arma-

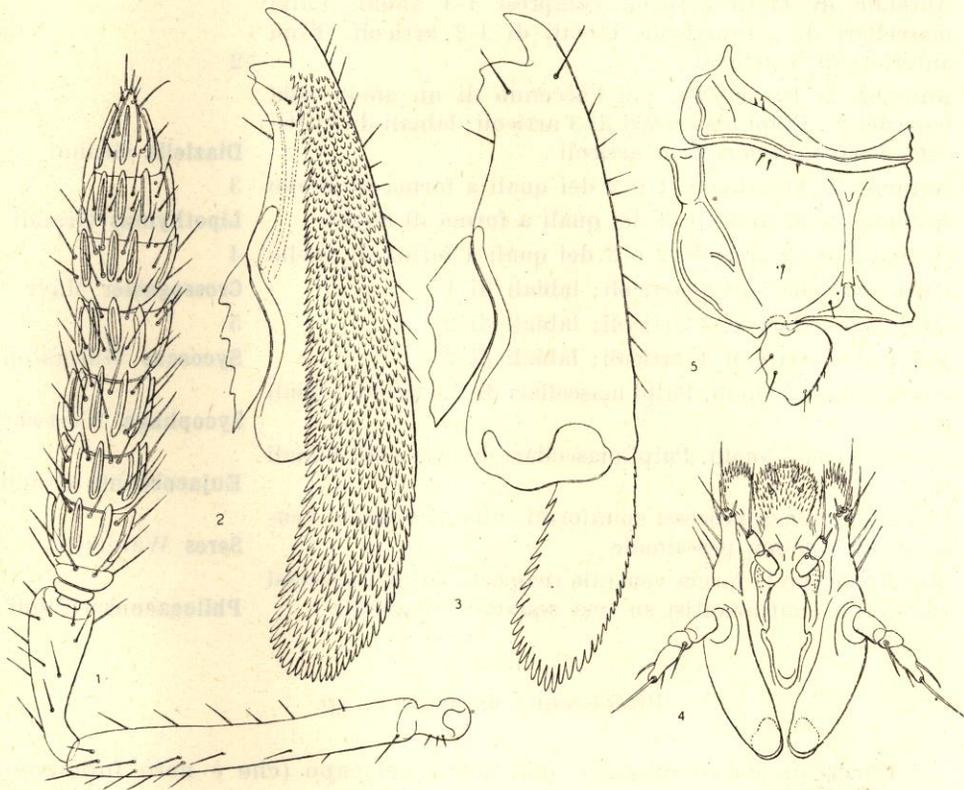


FIG. V.

*Philocaenus barbatus* n. gen. n. sp. Femmina. — 1. Antenna. — 2. Mandibola veduta ventralmente. — 3. Mandibola veduta dorsalmente. — 4. Complesso maxillo-labiale. — 5. Porzione della regione mesosterno-pleurale.

tura delle mandibole. La sua discriminazione è possibile utilizzando la tavola sinottica che segue. La sua scoperta conferma la condizione di estrema variabilità morfologica dei rappresentanti della tribù a cui appartiene e fa conoscere per la prima volta una forma nella quale i territori recanti i particolari processi appuntiti e rivolti all'indietro, che servono evidentemente alle femmine quando penetrano nelle infiorescenze dei *Ficus* per non perdere scivolando ed arretrando il vantaggio conquistato con sforzi successivi, si trovano localizzati nella faccia ventrale delle mandibole ed in una sorta di lamina che continua quest'ultima e sporge liberamente all'indietro, adagiandosi sulla faccia ventrale del cranio e simulando, al riguardo, il comportamento degli Agaonini.

TABELLA PER LA DISCRIMINAZIONE DELLE FEMMINE  
DEI GENERI FINO AD OGGI NOTI DELLA TRIBÙ  
DEI SYCOPHAGINI

1. Antenne di 11-13 articoli, compresi 1-3 anelli. Palpi mascellari di 2-4 articoli; labiali di 1-2 articoli. Tarsi anteriori di 5 articoli	2	
1'. Antenne di 10 articoli, più l'accento di un anello alla base del 3°. Palpi mascellari di 3 articoli; labiali di 2 articoli. Tarsi anteriori di 4 articoli		<b>Diaziella</b> Grandi
2. Antenne di 11 articoli, 1 o 2 dei quali a forma di anello	3	
2'. Antenne di 12 articoli, 2 dei quali a forma di anello		<b>Lipothymus</b> Grandi
2". Antenne di 13 articoli, 2 o 3 dei quali a forma di anello	4	
3. Palpi mascellari di 2 articoli; labiali di 1		<b>Crossogaster</b> Mayr
3'. Palpi mascellari di 3 articoli; labiali di 2	5	
3". Palpi mascellari di 4 articoli; labiali di 2		<b>Sycoecus</b> Waterston
4. Antenne con 2 anelli. Palpi mascellari di 1 articolo; labiali di 2		<b>Sycophaga</b> Westwood
4'. Antenne con 3 anelli. Palpi mascellari di 4 articoli; labiali di 2		<b>Eujacobsonia</b> Grandi
5. Mandibole senza processi spiniformi sulla loro faccia ventrale, nè squama prossimale		<b>Seres</b> Waterston
5'. Mandibole con la faccia ventrale ricoperta da fitti processi spiniformi continuantisi su una squama prossimale		<b>Philocaenus</b> Grandi

*Philocaenus barbatus* n. sp.

♀. Corpo di colore fuligineo, più scuro nel capo (che è nero fuligineo), più chiaro nella regione ventrale, che tende all'umbrino isabellino. Capo, pronoto e premesonoto con riflessi metallici azzurro-verdastri. Antenne, mandibole (squama prossimale compresa) e zampe di colore isabellino; sfumato di umbrino nel funicolo delle antenne, nelle anche, nei femori e nelle tibie delle zampe, assai più chiaro nei tarsi.

CAPO. — Cranio un po' più lungo che largo fra il margine esterno degli occhi composti. Le gene sono brevissime, meno lunghe della metà del massimo diametro delle orbite. Innanzi ad esse i margini laterali della regione dorsale (facciale) del cranio, eccezionalmente allungati in correlazione col grande sviluppo in lunghezza delle concavità adoralì delle mandibole per l'attacco dei muscoli adduttori di queste, si presentano ondulati (da ogni banda si notano due convessità limitanti un avvallamento intermedio) e terminano con un margine epistomale profondamente incavato medialmente e prominente lateralmente in due vistose convessità rotondate e leggermente bilobate. Antenne. Lo scapo (radicala inclusa) è un po' più lungo dei sei articoli che lo seguono presi insieme e circa nove volte la propria maggior larghezza.

Il 2° articolo, gradualmente assai ristretto alla base, è lungo due volte e

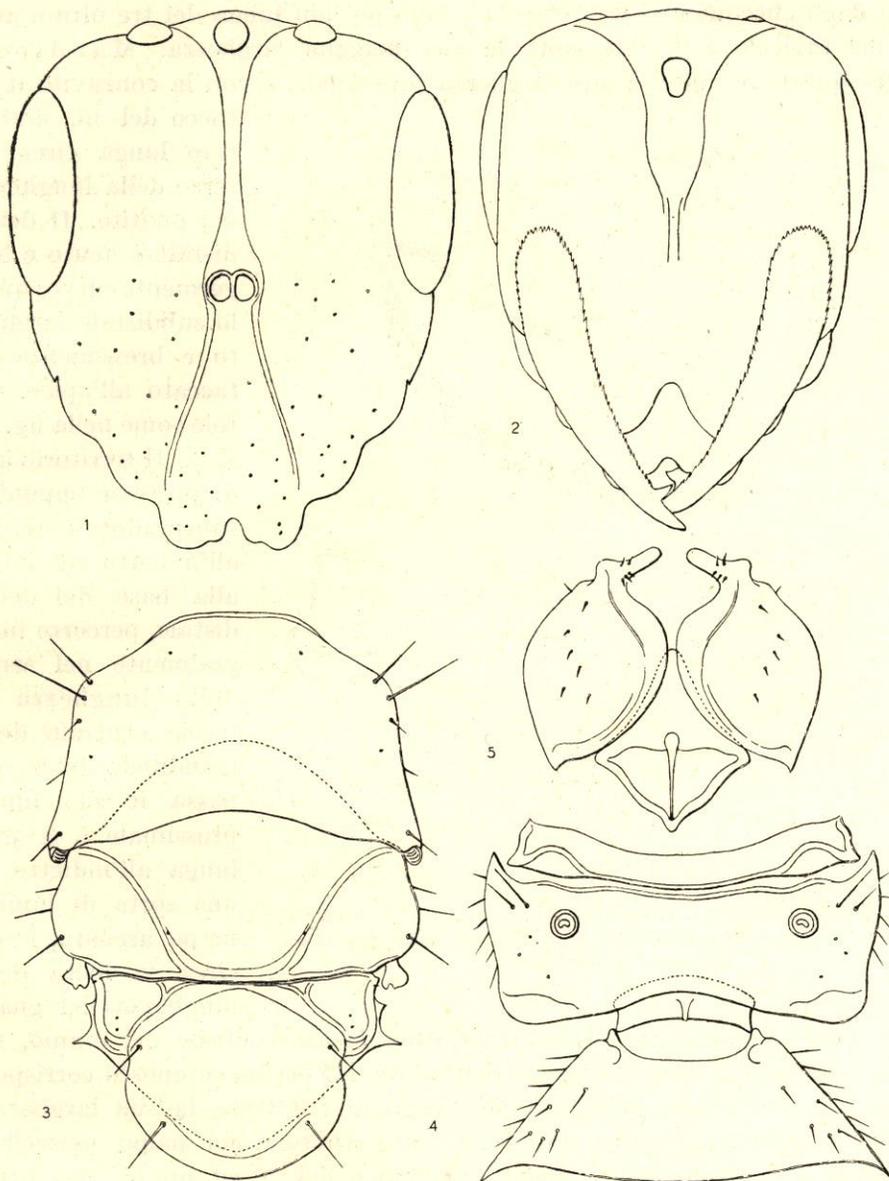


FIG. VI.

*Philocaenus barbatus* n. gen. n. sp. Femmina. — 1. Cranio veduto dorsalmente. — 2. Cranio veduto ventralmente (delle mandibole è disegnato solo il contorno). — 3. Pro- e mesotorace. — 4. Metatorace, propodeo e 2°-3° urotergo. — 5. Complesso sterno-pleurale proteracico.

mezzo la sua larghezza distale. Il 3° articolo è anuliforme, piccolo e glabro; il 4° pure anuliforme, ma più grande del terzo e fornito di alcune lunghe

setole. I quattro articoli del funicolo sono tutti più larghi che lunghi e provvisti dei sensilli celoconici e delle setole disegnate nella figura. La clava, formata dagli antennomeri 9°, 10° e 11°, è un po' più lunga dei tre ultimi articoli del funicolo e di due volte la sua maggior larghezza. Mandibole lunghe quasi tre volte la loro larghezza prossimale, e con la concavità d'at-

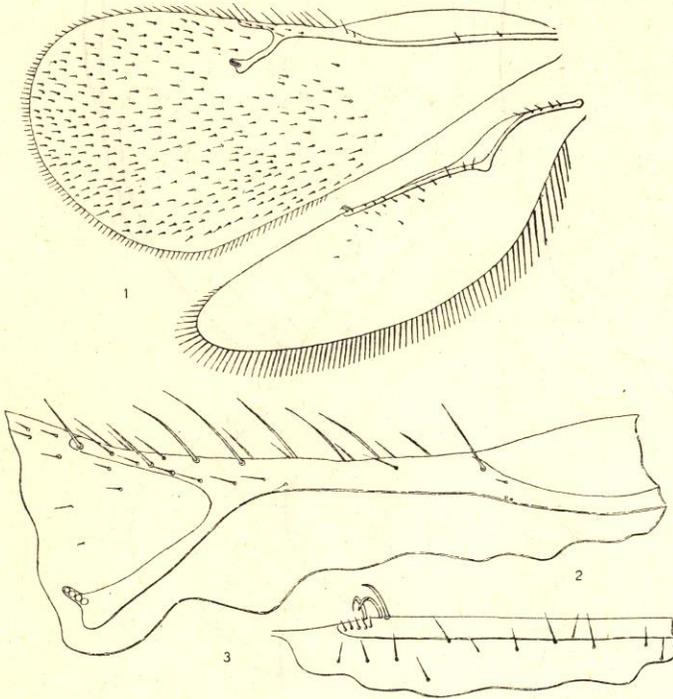


FIG. VII.

*Philocaenus barbatus* n. gen. n. sp. Femmina. — 1. Ali. — 2. Porzione di un'ala anteriore più ingrandita. — 3. Porzione di un'ala posteriore anch'essa più ingrandita.

tacco del m. adduttore lunga circa un terzo della lunghezza del gnatite. Il dente distale è acuto e leggermente curvo; quello subdistale larghetto e brevemente intaccato all'apice. Setole come nella fig. V, 2, 3. Il territorio irto di processi appuntiti subspiniformi rivolti all'indietro si inizia alla base del dente distale, percorre integralmente nel senso della lunghezza la faccia ventrale della mandibola stessa, sorpassa il suo limite prossimale e si prolunga all'indietro in una sorta di lamina un po' arcuata, lunga circa la metà della lunghezza del gnatite,

la quale s'adagia sublateralmente sulla faccia ventrale del cranio, superando di poco il limite anteriore dell'orbita dell'occhio composto corrispondente. Mascelle con lo stipite più lungo di tre volte la sua larghezza; con un lobario lungo circa due terzi dello stipite e col palpo mascellare avente il 1° articolo notevolmente più lungo del 2° ed un po' più breve del 3°. Labio coi palpi labiali mostranti i due palpomeri equilunghi. Setole, sensilli e processi come nella fig. V, 4.

TORACE. — Pronoto trasverso e largo circa due volte la sua lunghezza mediale. Propleure ampie e solo un po' più lunghe che larghe. Prosterno a losanga ed anch'esso solo un po' più lungo che largo. Premesonoto poco più largo di una volta e mezzo la sua lunghezza mediale, con scapole sensibilmente più larghe che lunghe. Ascelle circa tanto lunghe quanto larghe.

Scutello un po' più largo che lungo medialmente. Prepetto, mesosterno e mesopleure come nella fig. V, 5. Propodeo largo circa quattro volte la sua lunghezza nel mezzo, con spiracoli tracheali a peritremi piuttosto piccoli, rotondi, subanteriori e situati ad una distanza dai margini laterali corrispondente a meno di un terzo di quella compresa fra i due spiracoli. Ali anteriori lunghe un po' più di due volte la loro massima larghezza. Le venature marginale e postmarginale raggiungono, prese insieme, la metà della venatura omerale. La postmarginale è un po' più breve della stigmatica e questa, a sua volta, è un po' più breve della marginale. Cellula costale lunga circa otto volte la sua massima larghezza. Setole e peli come nella fig. VII. Ali posteriori lunghe quasi quattro volte la loro maggior larghezza, con 3 hamuli, due dei quali, i più distali, piegati ad uncino. Frangia marginale costituita

da elementi più lunghi di quelli della frangia delle ali anteriori. Zampe anteriori. L'anca è un po' più lunga della metà del femore e questo, fortemente ingobbito al dorso, è lungo due volte e mezzo la sua maggior larghezza. Tibia un po' meno lunga della metà del femore, fornita distalmente di una tozza formazione bidentata, di una subconica più modesta al margine dorsale e di uno sprone bipuntuto a quello ventrale. Tarso un po' più lungo d'una volta e mezzo la tibia. Il margine libero ventrale del suo primo articolo



FIG. VIII.

*Philocaenus barbatus* n. gen. n. sp. Femmina. — 1. Zampa anteriore. — 2. Porzione distale della tibia della stessa veduta dalla faccia opposta.

è circa tanto lungo quanto quelli complessivi dei tarsomeri 2°, 3° e 4°. Il 5° articolo è grande, tanto lungo od un po' più lungo dei tre articoli che lo precedono. Unghie robuste, grandi, sensibilmente ricurve, lunghe più della



FIG. IX.

*Philocaenus barbatus* n. gen. n. sp. Femmina. — 1. Zampa media. — 2. Zampa posteriore. — 3. Gastro.

metà della lunghezza del tarsomero che sopporta il pretarso. Setole come nella fig.VIII. Zampe medie. L'anca è un po' più breve del trocantere e circa tanto lunga quanto larga. Il femore è un po' più lungo di due volte il trocantere e di quattro volte la sua maggior larghezza. La tibia è un po' più lunga del femore e porta uno sprone distale e ventrale peloso e lungo un quarto della lunghezza della tibia. Il tarso si presenta, a sua volta, più lungo della tibia e mostra il margine libero ventrale del suo 1° articolo tanto

lungo quanto quelli del 2° e 3° tarsomero presi insieme. Setole come nella fig. IX, 1. Zampe posteriori. L'anca risulta poco meno lunga del femore e di due volte la sua massima larghezza. Il trocantere è un po' meno lungo della metà del femore, che misura circa il doppio e mezzo della sua maggiore larghezza. La tibia è nettamente più lunga del femore e porta distalmente uno sprone tozzo e peloso. Il tarso, circa tanto lungo quanto la tibia, mostra il margine libero ventrale del suo 1° articolo poco più lungo di quello del secondo. Unghie e setole come nella fig. IX, 2.

ADDOME. — Il gastro è poco meno lungo di due volte la sua maggior larghezza. I peritremi degli stigmi dell'8° urite sono subrotondi e di mediocre grandezza. La porzione sporgente della terebra è poco più lunga di un quinto della lunghezza del gastro. Setole e peli come nella fig. IX, 3.

8 ♀♀ raccolte a Mount Baur (Senegal), nel febbraio del 1946, entro i siconi del *Ficus platyphylla* Delile.

Sottofamiglia IDARNINAE

#### **Philotrypesis africana** Grnd.

3 ♀♀ di questa specie, da me descritta nel 1921 <sup>(1)</sup> e nel 1930 <sup>(2)</sup> su esemplari di ambedue i sessi raccolti nel 1912 dal fu Prof. FILIPPO SILVESTRI nella Nigeria e nella Guinea Francese entro i siconi di un *Ficus* sp., sono stati trovati a Dakar (Senegal), nel febbraio del 1946, entro i siconi del *Ficus ovata* Vahl. Resta così stabilita la pianta ospite, per lo innanzi sconosciuta, entro la quale la specie si evolve, avendo, per quanto oggi si sa, come sinoici, l'*Agaon paradoxum* (Dalm.) Grnd., il *Seres armipes* Waterst. e la *Sycobiella monstrosa* Grnd.

#### **Sycobiella monstrosa** Grnd.

Ho descritto questa specie <sup>(3)</sup> su un solo esemplare ♂ raccolto da F. SILVESTRI a Konakry (Guinea Francese) nel novembre del 1912 ed in un *Ficus* di cui non era indicato il nome specifico. Essa è stata poi nuovamente raccolta, in 4 esemplari ♂♂, da J. CADENAT a Dakar (Senegal) <sup>(4)</sup>.

Nel materiale esaminato la medesima specie è rappresentata da 8 ♂♂, raccolti pure a Dakar (Senegal), nel febbraio del 1946, ma in un *Ficus* fortunatamente classificato, il *F. ovata* Vahl.

(1) Grandi G. — *Ricerche sul gen. Philotrypesis Först.* — Boll. Lab. Zool. Gen. ed agr., v. XV, 1921, pp. 33-190, 44 gruppi di figg. Cfr. pp. 162-173, figg. XXXVI-XL.

(2) Grandi G. — *Monografia del gen. Philotrypesis Först.* — Boll. Lab. Entom. Bologna, v. III, 1930, pp. 1-181, 76 gruppi di figg. Cfr. pp. 112-121, figg. XLI-XLV.

(3) Grandi G. — *Ricostruzione e morfologia comparata dei generi Otitesella Westw., Sycobiella Westw. ed affini.* — Boll. Lab. Zool. Gen. ed agr., v. XVI, 1922, pp. 3-58, 21 gruppi di figg. Cfr. pp. 34-39, figg. X-XIII.

(4) Risbec J. — Loc. cit. a pag. 34, pp. 335-336.